

CIVITA CASTELLANA

Domenica, 3 aprile 2016



indioresi

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

Piazza Matteotti, 27
01033 Civita Castellana (VT)

Tel.: 0761 515152
Fax: 0761 599213

e-mail
info@diocesivivacastellana.it

Pagina diocesana

Per contattare la redazione:

Sono sempre graditi gli articoli, le segnalazioni di notizie e gli eventi che si svolgono nella vostra comunità parrocchiale, ma devono essere concordati entro il lunedì prima della domenica, sia per l'argomento che per la lunghezza.

E-mail della redazione:
pernigotti43@virgilio.it
palazz55@libero.it

Grazie della collaborazione.

Ecumenismo. A cinquecento anni dall'inizio della Riforma viaggio del clero in Germania.

Viaggiare in Germania per conoscere Lutero



Statua di Lutero nella città di Wittenberg

All'origine della protesta ci sono buone ragioni. Ma le vicende politiche e sociali hanno finito per oscurare le legittime esigenze di riforma.

DI GIUSEPPE PERNIGOTTI

Il vescovo Rossi ogni anno propone al suo clero un viaggio dal carattere culturale, con importanti implicazioni teologiche e spirituali.

Quest'anno è toccato alla Germania, patria di Martin Lutero iniziatore della Riforma protestante. Il viaggio, che si svolgerà in sette densi giorni, toccherà i posti più significativi della vita e dell'attività di Lutero e avrà più di 30 partecipanti.

Martin Lutero nacque il 10 novembre 1483 ad Eisleben, da Hans, un contadino diventato imprenditore nelle miniere di rame, e da Margarethe Ziegler. Nel 1484, la famiglia si trasferì a Mansfeld, dove il padre era magistrato. A Mansfeld Lutero frequentò la scuola di latino. Nel 1497 si recò a Magdeburgo per intraprendere gli studi presso la scuola dei Fratelli della Vita Comune, ma vi rimase solo per un anno, andando a vivere fino al 1501 da alcuni parenti ad Eisenach.

Nel 1502 conseguì il baccalareato nelle arti liberali e nel 1505 divenne magister artium. In quell'anno mentre ritornava ad Erfurt fu quasi ucciso da un fulmine. Secondo il racconto dei suoi biografi da lì nacque l'intenzione di farsi religioso in seguito ad un voto fatto a S. Anna.

In effetti qualche giorno dopo entrò nel convento agostiniano-eremitano di Erfurt, dove fece i voti nel 1506.

Il 3 Aprile 1507 fu ordinato sacerdote. Leggendo sistematicamente la Bibbia, Lutero acquistò una conoscenza straordinaria della Sacra Scrittura. Inoltre si dedicò allo studio degli scritti di Aristotele, di Sant'Agostino, di Pietro Lombardo. Nel 1508 ottenne una cattedra di filosofia morale ed etica aristotelica all'università di Wittenberg. Riflettendo su quanto stava apprendendo e insegnando, Lutero si convinse sempre più della natura depravata dell'uomo e che solo la Grazia avrebbe potuto liberarlo dalla sua radicale insufficienza.

Le cause storico-sociali della riforma protestante

Critica dell'enorme ricchezza e dei privilegi della Chiesa romana. Decadenza morale della Chiesa (nepotismo: cariche politico-religiose-diplomatiche offerte ai parenti di papi-vescovi-cardinali). La sede pontificia era disputata da grandi famiglie italiane (Medici, Farnese, Della Rovere).
- Risveglio delle nazionalità (Francia, Germania, Inghilterra, Olanda, ecc.) contro il Sacro romano impero rappresentato da Carlo V con Spagna-Austria-Ungheria-Paesi Bassi, e contro l'universalismo medievale cattolico del papato.
- Esigenze emancipative di vari strati sociali: piccoli nobili in decadenza contro la grande feudalità (soprattutto in Germania, dove la piccola nobiltà non è riuscita, come in Italia, a istituire i Comuni insieme alla borghesia).

Nel 1510 fece Martino si recò a Roma, per portare una lettera di protesta in merito ad una diatriba interna agli agostiniani. In quell'occasione Lutero visitò la città e fece il consueto giro dei luoghi santi. Nel frattempo nella Chiesa si era estesa la prassi di acquistare indulgenze non solo compiendo opere di bene, ma semplicemente versando del denaro. Le indulgenze si erano, quindi, trasformate in un

grossa affare bancario. La concessione dell'indulgenza ai vivi e ai defunti era dilata al massimo ed era liberata in gran parte degli obblighi spirituali.

Contro questa prassi, il 31 ottobre 1517 Lutero scrisse una lettera ad Alberto, arcivescovo di Magdeburgo e di Magonza, e al vescovo di Brandeburgo, Schultz, chiedendo di ritirare la «Instructio» che disciplinava la concessione delle indulgenze e di dare adeguate disposizioni in merito.

In seguito alla mancata risposta da parte dei vescovi, egli si decise di far conoscere, dentro e fuori Wittenberg, le sue 95 tesi, in cui si trattava il problema dell'indulgenza. Nelle sue tesi Lutero non respinge la dottrina delle indulgenze, ma denuncia la limitazione al solo atto formale dell'offerta. Non era ancora un atto di ribellione. Anzi. Nell'ottobre del 1518, Lutero invitava il Papa a convocare un concilio.

Ma l'appello al Concilio contro il Papa, era già stato condannato da Pio II con la bolla «Execrabilis» del 1459. Lutero non si fermò: l'anno seguente, il 1519, Lutero negava pure l'autorità dei Concili. La Sola Scrittura, in pratica solo la Bibbia, e non il Magistero della Chiesa, dovevano considerarsi fonte di verità; tutte considerazioni poi approfondite in alcuni celebri scritti. Sulla base del principio «Sola fide, sola gratia, sola Scriptura», Lutero, così, eliminava la Chiesa quale mediatrice nei Sacramenti (ridotti al solo Battesimo e alla sola Eucarestia), e quale detentrica del magistero.

Le sue affermazioni provocarono un enorme scandalo, dando origine alla scissione dalla Santa Romana Chiesa. Fu quella la Riforma che sconvolse l'Europa e l'equilibrio fra gli Stati. Lutero morì a Eisleben il 18 febbraio 1546. A Trento era in corso il Concilio, principio della Riforma cattolica.

Programma. Un itinerario fitto di incontri e di appuntamenti in luoghi significativi

1. giorno, domenica La comitiva, guidata dal Vescovo, parte per Berlino
2. giorno lunedì A Wittenberg visita alla Chiesa del Palazzo Reale con Tomba di Lutero. Sosta alla Casa di Lutero. Arrivo in serata a Dresda, pernottamento.
3. giorno martedì: La comitiva si sposta a Dresda dove visita la galleria/museo). Nel pomeriggio visita a Weimar, città di Goethe e Schiller, e al campo di concentramento di Buchenwald. Rientro a Erfurt.
4. giorno mercoledì Partenza per Mühlhausen (monastero-chiesa) Quindi

Eisenach: casa di Lutero, casa di Bach e fortezza della Wartburg.
5. giorno giovedì visita a Erfurt, città e monastero dove studiava Lutero, Partenza per Eisleben. Visita della casa dove è nato Lutero, museo e casa della sua morte. Quindi di Helfta per la visita al monastero Santa Geltrude. Partenza per Halle/Berlino: pernottamento.
6. giorno venerdì: Visita alla città di Berlino.
7. giorno sabato Ultime visite della città di Berlino. In serata rientro a Roma

Una città nell'obiettivo amorevole e critico di grandi registi del cinema

Ad Orte, in un Convegno a Palazzo Roberteschi ricordato l'impegno di Pierpaolo Pasolini per la tutela dell'ambiente e i contatti di Ettore Scola, autore de «La Terrazza», con gli interpreti del film e i cineamatori della cittadina laziale.

DI STEFANO STEFANINI



Grande affluenza di pubblico alla Conversazione di Palazzo Roberteschi nel centro storico di Orte del prof. Tommaso Mozzati ed il successivo dibattito instauratosi sui documenti di Pierpaolo Pasolini e di Philippe Daverio sulle «Forme della città e la difesa della cultura popolare» rinchiusa nella stradina di ciottoli di fiume che collega Porta San Cesareo all'agustino ingresso del Centro Storico di Orte, con la valle del Tevere. L'iniziativa è stata promossa dalla Biblioteca dell'Ente Ottava medievale, dall'Università delle Tre E, dal giornale *Il Bersaglio* e prevedeva la proiezione del cortometraggio di Pierpaolo Pasolini, di Philippe Daverio e dei Cineamatori Ortani e l'intervento del professor Tommaso Mozzati, docente di Storia dell'Arte Moderna.

In particolare hanno colpito emotivamente le interviste del celeberrimo film diretto nel 1980 da Ettore Scola «La Terrazza» nelle pause della conferenza stampa di presentazione Ernesto Zupante ha registrato con raro ed inaspettato acume giornalistico, veri e propri «cammei», nei ritratti inediti di grandi interpreti degli anni d'oro del cinema italiano come Vittorio Gassman, una giovanissima Stefania Sandrelli, Ugo Tognazzi e Marcello Mastroianni, che ha ricordato con grande sensibilità un suo amico di scuola vicino di banco, un certo Lorenzetti che ogni mattina si recava in treno da Orte a Roma per frequentare le scuole superiori.

La città di Orte antica con questi eventi ad alto spessore culturale e storico l'attività svolta da Pasolini nei comuni di Tuscania, ove fu girato *Uccellini e uccellini* e Soriano nel Cimino (a Chia fu girato il film *Vangelo secondo Matteo*) oltre ad Orte per il cortometraggio sulla *Forma della Città*, per ricordare il quarantennale della scomparsa del grande intellettuale friulano.

Magliano R., un locale per la Caritas

DI GINEVRA DI FRANCESCO

Sono stati ultimati recentemente i lavori di riparazione e ripulitura di un locale messo a disposizione per la Caritas Parrocchiale del Sindaco di Magliano Romano Ercole Turchi, su richiesta del nostro Parroco monsignor Angelo Baiocchi. Un sentito ringraziamento al Sindaco e all'Amministrazione Comunale della nostra Comunità Parrocchiale. Con questo locale possiamo svolgere liberamente, come in tanti altri paesi della Diocesi, tanti lavori come ricevere e ascoltare le persone bisognose, tenere un deposito ordinato nel ricevere, acquistare e distribuire alimenti, vestiario e attrezzature etc. La nostra Caritas in collaborazione

attualmente con la Caritas della Parrocchia di Mazzano Romano, usufruisce mensilmente dai Banco Alimentare ONLUS del Lazio quantitativi di alimenti vari e aiuta dieci famiglie, tabvolta dodici, italiane e straniere in necessità per vari motivi. Si sono sensibilizzate varie persone del paese per il sostegno a questa opera caritativa e c'è stata una risposta positiva di collaborazione, ma soprattutto si è creato un nuovo rapporto di amicizia, diciamo quasi familiare con le persone che aiutano e quelle da aiutare e speriamo che con il tempo questo non venga meno ma diventi sempre più forte e solido.

Noi operatori della Caritas pur non conoscendoci tutti personalmente ci sentiamo uniti, in comunione di spirito e nell'ansia apostolica di fare del

bene aiutando le persone bisognose, spronati dalle parole di Gesù: «Io vi dico: qualunque cosa avete fatto al più piccolo di questi miei fratelli l'avete fatto a Me» (Matteo 25, 40).

Lavorare in rete

La nostra Caritas è collegata con il WhatsApp all'icona Caritas Diocesana (grazie a Don Giuseppe Aquilanti per questo). È una rete di informazione e di comunicazione molto bella e importante che oltre a scambiarsi saluti ed auguri nei tempi forti della Chiesa, soprattutto possiamo inoltrare richieste e uno scambio di cose utili tra le diverse Caritas Diocesane quali: vestiario di bambini e adulti, mobili, letti e lettini, carrozine, girelli etc. che possono servire a chi ne necessita.

